

IL BACCHIGLIONE

Gutta cavat lapidem.

PADOVA
ANNO IV. N. 137

Un Numero Centesimi Cinque - Arretrato Centesimi Dieci

SABATO

14 NOVEMBRE 1874

Si pubblica ogni Martedì, Giovedì e Sabato nelle ore ant.

ABBONAMENTO Anno Sem. Trim.
In Padova a domicilio L. 10.— 5.— 2.50
Fuori della Città . . . 11.50 5.75 2.90

L'abbonamento è obbligatorio per un anno
pagabile anche in quattro rate;
decorre solo dal 1° e dal 15 di ciascun mese.

Articoli comunicati Cent. 50 la linea.
Le inserzioni a pagamento si ricevono
presso l'Amministrazione.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione
è in Via Pozzo Dipinto
presso la Tipografia Crescini.

Sarà pubblicato ogni reclamo
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti anonimi.
Si respingono lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono i manoscritti.

CRONACA ELETTORALE I. COLLEGIO DI PADOVA

I FATTORI

DEL

SINDACO - DEPUTATO

giudicati

dall'Onorevole Maurogonato.

L'Onorevole Maurogonato terminava il suo discorso agli elettori con queste parole. "La questione della laguna e dei porti di questi due grandi fattori degli interessi più vitali di tutta la nostra regione deve esser risolta e di questa è duopo occuparsi colla massima cura. Per le ferrovie venete è necessario che il governo corra equamente nella spesa di quelle che ci abbisognano. per collegare il porto ai valichi alpini, non essendo giusto che solo i Veneti paghino per le strade proprie e le altrui. Finalmente per le spese relative alle opere idrauliche il ministero sembra abbia già acquistato la convinzione, che la legge attuale sulle opere pubbliche non potrebbe applicarsi al Veneto, ed è disposto ad equamente modificarla, sia per le spese future, sia pel debito arretrato. — Urge però che ciò sia definito, poiché l'attuale incertezza pesa sui bilanci comunali e provinciali. — Come vedete adunque la Camera dovrà risolvere questioni assai gravi per le nostre provincie. È indispensabile che i deputati Veneti, guardandosi bene dal costituire una consorteria, si prestino però uno scambievole aiuto ed intervengano sempre ed incapabili agli uffici ed alla Camera — Su essi pesa una grande responsabilità di cui il paese avrà diritto di domandare loro serio conto —"

Noi con queste parole dell'on. Maurogonato non ci rivoliamo a coloro che qui tutto manomettendo e convertendo in ridicola comparsa, fanno della deputazione un puntiglio di partito, che si accontentano di mezzo sindaco e di mezzo depu-

tato purchè i due mezzi costituiscano un uomo dei loro: ma ci rivoliamo all'onestà dell'egregio Piccoli e gli domandiamo, se egli crede che Maurogonato abbia ragione, e se egli sente che questo sia momento che pel Veneto basti una rappresentanza di forma, quale è quella da esso fin qui esercitata — A lui ricorderemo quanto ebbe a dire tempo addietro a varii amici, cioè l'impossibilità in cui si trovava di poter tenere le due mansioni e l'intenzione fermissima che manifestava di declinare alla prima occasione la deputazione — Ci permettiamo di soggiungere, che se quei motivi valevano pel passato, oggi, date le condizioni nostre, si centuplicarono — Adunque, ammessa la sua riuscita alla deputazione, egli dovrà necessariamente, per esser coerente a se stesso, pei doveri gravissimi che gli impongono i grandi interessi nazionali e regionali, rinunciare assolutamente ad essere Sindaco — egli lo farà se siamo certi, perchè abbiamo troppo rispetto del suo carattere e della sua onestà — Ebbene lo dica francamente oggi, ed il paese sceglierà; ne permetta col suo silenzio che un gruppo di faccendieri lo avvolgano nella loro rete e facciano credere agli uomini di corte vedute, che eletto deputato possa continuare ad esser sindaco.

Riunione Elettorale Democratica Elettori del I. Collegio di Padova!

Chiamati ad eleggere il nostro Deputato decliniamo l'ingrato compito di impiegare il periodo preparatorio in gravi ingiurie alle quali ci ha provocato il *Giornale di Padova*.

Lasciamo a lui la responsabilità di questo contegno, convinti che nè Governo, nè Prefettura possano approvare, nè tollerare tante escandescenze in un *Giornale che ha gli annunci ufficiali*.

ELETTORI!

Mentre noi non abbiamo voluto rivolgere una sola parola meno che rispettosa alla persona del

comm. Piccoli che lealmente combattiamo, il *Giornale Ufficiale* ha chiamato il commendatore LUIGI ZINI ex Prefetto della città e consigliere di Stato "faccia Joppia, traditore, disturbatore dello spirito pubblico, partigiano, istromento dannoso di governo, fautore di pubbliche turbolenze".

ZINI non deve che a se stesso, al proprio patriottismo, alla propria indipendenza, le eminenti cariche che ha occupato e la fama che si è acquistata — e fra lui ed il comm. Piccoli non vogliamo fare confronti.

ELETTORI!

Fate giustizia di quelle calunnie, riprovevoli anche se sfuggite nel calore di una lotta elettorale.

LUIGI ZINI, che non aveva mai rifiutato assolutamente la candidatura, dopo la splendida votazione di Domenica la accettò espressamente, come un dovere impostogli dal rispetto verso il Corpo Elettorale.

Fra il comm. LUIGI ZINI non partigiano, libero, residente a Roma, insignito di un titolo che non lo impegna verso il Governo - e il comm. Piccoli Sindaco di Padova, ed uomo di destra, scegliete. NOI VI PROPONIAMO IL COMM.

LUIGI ZINI

LA PRESIDENZA

Giuseppe Poggiana, Presidente
Vincenzo Urbani, Segretario

IL COMITATO ELETTORALE

Giacomo Alproni - Antonio Gottardi -
Eustorgio Caffi - Alessandro Marin -
L. Suppiej - Carlo Tivaroni - A. Wolff.

I DIFFAMATORI

Questo Manifesto della Riunione elettorale democratica non ha voluto dire neppur una quarta parte di quanto si meritano i consorti, perchè in questa lotta il nostro partito si è imposto la più assoluta temperanza.

Soli, contro tutti, noi abbiamo avuto fede nel buon senso e nell'assennatezza dei padovani; soli abbiamo saputo indovinare i sentimenti della vera maggioranza indipendente del paese, e questa ci rispose con una splendida votazione.

Che importa vincere materialmente? Abbiamo fiaccato l'orgoglio di questa fazione dissennata, che si credeva superiore a tutto e a tutti; abbiamo frenato la sua corsa verso la onnipotenza.

No; - Padova non è la Beozia del Veneto, per quanto abbiate fatto per ridurla tale; Padova dà 300 voti su 900 al candidato indipendente.

E per combattere quell'uomo che è una illustrazione d'Italia, si ricorse alla diffamazione, al libello famoso alle volgari ingiurie dei facchini — Se Zini volesse degnarsi di intentare una querela al giornale dai bandi veneti, si vedrebbe l'organo della Prefettura condannato a sei mesi di carcere.

A questo sono giunti codesti famosi uomini d'ordine e di libertà!

Essi vogliono la libertà di calunniare e di diffamare i galantuomini e protestano, se i galantuomini reagiscono e li trattano con quel disprezzo che meritano.

E il disprezzo è tale che Zini non vuole neppur leggere le scritture del *Giornale di Padova*, che nauseano qualsiasi uomo che si rispetti.

Il *Giornale dei bandi veneti* non ha mai pensato a ringraziarci del modo con cui abbiamo trattato il suo candidato.

Potevamo ripetere quelle obbiezioni che gli avevamo rivolto nel 1870; potevamo dire che fra lui e il comm. Zini passa la differenza che corre fra un vecchio e provato patriotta a un uomo che si è svegliato dopo l'ingresso delle truppe italiane nel Veneto; potevamo invocare tanti sarcasmi che un tempo ci corsero sul labbro a proposito di questo rappresentante eterno della città di Padova, e abbiamo voluto frenarci, abbiamo voluto mantenere la lotta nella serena atmosfera dei principj; abbiamo voluto insegnare al *Giornale del governo* che cosa sia dignità e decoro.

Ma non l'hanno imparato! tutt'altro. In questa lotta si vidde il *Giornale del governo* scendere con manifesti in piazza ad ingiuriare la gente onesta, incidente che nessuno ricorda sia mai avvenuto in Italia.

La Prefettura che fa la polemica sulle muraglie era uno spettacolo riservato a Padova.

La Prefettura che fa combattere dal suo giornale con armi sleali e nauseanti un ex prefetto che quel giornale ha adulato, accarezzato, e baciato, con la solita umiltà dei servitori, è un fenomeno che si volle far godere a noi soli.

Ma sieno rese grazie al *Giornale dei bandi venali!*

La sua bile, le sue **diffamazioni** hanno disgustato, hanno scosso i buoni cittadini.

Coloro che dapprima non si curavano delle elezioni, oggi si scuotono.

Non può essere permesso al portavoce del prefetto di spargere, questi insciente, le più inique e gesuitiche accuse a carico di un uomo onorando.

Gli elettori liberali faranno giustizia dei nuovi Mistrali — essi accorsero all'urna e voteranno compatti per *Luigi Zini*.

La legge elettorale concede che in parlamento possa entrare un dato numero d'impiegati e professori.

Adunque è ammesso che anche chi è allo stipendio dello Stato possa avere e far valere le proprie convinzioni di libero cittadino.

La moralità del giornale di Padova vorrebbe che quell'articolo della legge elettorale fosse fatto a pro e comodo dei ministri, cioè che quell'ingresso d'impiegati sia permesso al solo scopo di soccorrere il ministero, cioè per mandare dei *travet* col voto in *saccoccia*.

E cotestoro si erigono a maestri? e costoro, che danno alla legge così schifosa interpretazione, pretendono educare!

Il *Rinnovamento*, la *Stampa di Venezia*, giornali governativi di destra, il *Tempo*, giornale governativo di sinistra combattono Fambri perchè agli stipendii della società Veneta di costruzioni che ha affari collo stato, e sostengono *Varè*.

Qual lezione di moralità pei giornali consorti di Padova che sfrontatamente sostennero Breda capo di detta Società, e che scagliarono dardi inveleniti di calunnia e d'ingiuria contro il *Varè*, come oggi li scagliano contro quell'egregio ed intemerato cittadino e magistrato che è lo *Zini*!

Il Veneto non tardò a dar piena ragione a noi che abbiamo qui proposto il *Varè*; questi fu tosto eletto, ed oggi è contrastato in tre collegi; lo stesso si assicurino sarà per lo *Zini* e non sarà mai pel Breda.

Ci consta che un gruppo ben noto di *faccendieri*, impediti spesso a far manbassa del Comune dall'assiduità ed onestà dell'onorevole Sindaco, studiatamente lo sostengono a Deputato, sicuri che eletto dovrà fra qualche mese rinunciare all'azienda cittadina.

State in guardia.

ZINI

Consigliere di Stato

Quanto possa giovare al Veneto un consigliere di Stato lo provino i voti che ebbe come deputato il defunto *Cappellari della Colomba*, il quale era contrastato fra varii collegi, appunto perchè si riconosceva l'utilità di avere a rappresentante pel Parlamento un Consigliere di Stato.

E *Cappellari della Colomba* prestò realmente grandi servigi al Veneto.

Morto *Cappellari della Colomba*, il Veneto non ebbe più de-

putati che facessero parte di quella Corte suprema pegli interessi amministrativi, che è il Consiglio di Stato — Chi non vede l'opportunità di accogliere fra la deputazione veneta il comm. *Zini*, che come consigliere di Stato e deputato veneto e coi talenti amministrativi che gli furono riconosciuti dal governo, potrà immensamente giovare nelle gravissime questioni amministrative che andranno ad essere quanto prima discusse alla Camera ed al Consiglio di Stato per le nostre ferrovie, pei nostri porti e per ovviare al gravissimo pericolo dell'accollamento alle provincie ed ai privati delle ingenti spese per le opere di difesa dei nostri maggiori fiumi?

* *

Che i consiglieri di Stato abbiano tempo di attendere alla Camera, lo provi il fatto che ultimamente erano deputati e furono già rieletti a primo scrutinio i seguenti consiglieri di Stato:

Alasia, Busacca, Carutti, Mantellini, Piroli.

Nell'ultima legislatura, l'ufficio di consigliere di Stato permise a tutti questi l'assiduità più esemplare, il lavoro indefesso: il Piroli era il presidente del Comitato privato della Camera: il Mantellini fu il relatore di tutte le leggi finanziarie proposte dal *Minghetti*.

* *

La carica di consigliere di Stato ha permesso al deputato *Busacca* di essere tanto indipendente, che fu uno dei migliori rappresentanti dell'opposizione costituzionale.

* *

Zini, sebbene consigliere di Stato, sarà indipendente, e lo prova il fatto che egli stesso ha voluto si pubblicasse quella lettera che ha fatto salire la mosca al naso del *Giornale di Padova*, lettera in cui egli dichiara che non ha fede nei capi della vecchia maggioranza, nessunissima negli odierni ministri.

Un uomo così franco, un uomo che abbandonò il posto di prefetto piuttosto che piegarsi, non sarà forse indipendente?

* *

Il *Giornale di Padova* si dà la zappa sui piedi: — appunto perchè *Zini* è consigliere di Stato ed ha uno stipendio dal governo il giornale di Padova dovrebbe sostenerlo.

Egli che sostiene *Cavalletto*, *Minghetti*, *Morpurgo*, *Messedaglia*, *Luzzati* e tanti altri stipendiati perchè non accetta anche questo?

La ragione è facile: perchè *Zini*, quando fu prefetto non fu mai consorte: — poichè ora *Zini*

magistrato. *Zini* membro di quella suprema magistratura che è il Consiglio di Stato, mostra quella stessa indipendenza di carattere di cui hanno dato tante prove i magistrati dell'autorità giudiziaria: anche questi, sebbene magistrati, obbediscono solo alla propria coscienza, perchè chi li paga non è il ministro, ma la nazione: dipendendo dalla nazione e non dal ministro devono combattere il ministero tutte le volte che esso avversa gli interessi della nazione.

MEMENTO AGLI ELETTORI

Da più mesi il ministro *Minghetti* e i suoi fidi *Casalini*, *Luzzatti*, *Messedaglia*, *Cavalletto*, *Bonfadini* e tutta la compagnia della morte di questa nostra provincia va strombazzando ai quattro venti che soli pochi milioni mancano al pareggio. Affermano siano 54 milioni, ma il *Gabelli*, ora battuto a *Porcenone*, dichiarò invece che a 160 milioni ammonta il deficit e non nel 1875 sarà possibile coprirlo.

Per un momento concediamo che siano pur soli 54 i milioni indispensabili per giungere al pareggio, e che il *Gabelli* s'ingannasse nei suoi calcoli: occorreranno però 54 milioni di nuove tasse per fare questo pareggio, e quali tasse saranno imposte lo sa solo *Minghetti* e compagnia.

Se non che costoro dimenticarono sempre studiatamente, che oltre a questi 54 milioni di deficit, abbiamo altri 800 milioni di passivo, cioè i mutui colla Banca nazionale che ci diede in gran parte oro e che noi dobbiamo rimborsare se vorremo veder tolta questa gran piaga del corso forzoso. Dunque anche accettando i calcoli ministeriali oggi noi abbiamo 854 milioni di deficit, cioè il doppio del 1862 e dopo aver consumati due prestiti, uno di 700 milioni, l'altro di 426, i beni demaniali di 200 milioni, le ferrovie altri 190 milioni, i beni ecclesiastici altri 800 milioni, la regia altri 280 milioni, e coll'aggiunta di 57 tasse una più vessatoria dell'altra, mentre nel 1862 erano circa 15, e colla prospettiva di maggiori.

Ecco a che ci ridusse l'insipienza del partito moderato! Tutte le risorse dell'Italia sono andate; non ci rimangono che debiti e un avvenire finanziario orribile.

Gli elettori riflettano che a scongiurare questa tremenda fine, bisogna escludere dalla Camera tutti quei deputati che votarono costantemente per le proposte del ministero senza esaminarle, chiamati dal telegrafo quali il *Piccoli* ed altri, e sostituire coloro che al ministero sapranno fare una seria ed utile opposizione, come lo *Zini* se nominato, e gli altri egregi uomini della sinistra parlamentare — Domenica quindi si voti compatti pel'avv. *Zini*.

ZINI 9000 -- PICCOLI GRATIS

Jeri erano affissi sulle mura glie due manifesti a parole cubitali e della stessa solita fucina che ha dato il titolo di *bamboli* agli elettori che non volevano i « vecchi deputati amati, stimati e provati. »

Si diceva: *Zini* it. L. 9000: *Piccoli gratis*.

Oh bella! ma speravano i pubblicisti di queste ciarlanaterie che gli elettori di Padova saranno tanto imbecilli da credere che leggendo *Zini* bisogna pagare it. L. 9000?

Zini, come consigliere di Stato, costa it. L. 9000: ciò è verissimo; ma queste 9000 lire le ha e le avrà anche se venisse eletto deputato.

Zini come consigliere di Stato, colla sua capacità, colla sua indipendenza fa guadagnare alla nazione assai di più di quanto le costi per quello stipendio.

Piccoli gratis ha costato alla nazione assai più di *Zini*: *Piccoli* ha votato, tutte le imposte che furono presentate. Che i contribuenti facciano il calcolo e si vedrà se *Piccoli* non costi niente!

IL LINGUAGGIO DEI VOTI

I nostri generosi avversari dicono che lo *Zini* si decise ad accettare solo dopo la votazione — 295 contro 655! — È forse questo un risultato che possa far decidere chi era dubbio? — Il loro ragionamento sarebbe buono se i numeri fossero invertiti; — ma così no.

Lo *Zini* invece disse: « se a fronte di un uomo onorevolissimo sostenuto da tante armi, 295 cittadini si ricordano di me, io per dovere di cavalleria non posso abbandonarli, qualunque sia il risultato della lotta, — Questo è un modo di sentire e di agire che non può passar neppure per la mente agli scrittori pagati dei nostri giornali pagati!

Lo *Zini* il giorno 7 non avea potuto leggere il nostro programma ripilogoato nella relazione dell'associazione democratica — questo programma non gli sarà apparso tanto petroliero quanto si sforzano di farlo apparire i sullodati giornali — Lo *Zini* avrà anche veduto il nobile linguaggio di questi giornali, ed avrà compreso che le armi dei vantati sostenitori del principio monarchico sono scalpelli da mina, più potenti di coloro che come noi vogliono senza scossa l'avanzamento politico e sociale — di noi che non accogliamo l'infallibilità e l'immobilità della nostra costituzione, come non accettiamo quella del papato.

Lo *Zini*, affezionato al principio monarchico, avea compreso che noi siamo nemici meno temibili di coloro che confondono governo con ministero, di coloro che vorrebbero si lodasse il *Minghetti*, come il *Sella*, come il *Cambray-Digny*, quando con l'erroneo sistema dei piccoli e vessatorii balzelli inaspriscono il popolo e lo rendono pericoloso all'ordine pubblico e nemico di ogni principio di autorità.

Noi nella presente lotta, senza insulto agli avversari, abbiamo detto le semplicissime ragioni per cui crediamo doverci preferire *Piccoli* sindaco a *Piccoli* deputato: far sentire all'attuale ministero la disapprovazione, il dis gusto, il malcontento che potente serpeggia per improvide leggi e per più improvide applicazioni e per l'abbandono in cui fu lasciata la nostra Regione.

Tacere, mistificare col silenzio e coll'adulazione, è colpa gravissima, indegna di liberi cittadini — E mistificazione sarebbe l'elezione di Piccoli: nel campo costituzionale essa vorrebbe dire "siamo contenti, signori ministri, della vostra amministrazione", ma questa bugia noi non la diciamo, la lasciamo al *Giornale di Padova*.

E per confondere qualche illustre giureconsulto, scrittore di quel giornale, gli ricorderemo che S. M. V. E. II. re d'Italia ebbe un giorno a dire in via d'ammonizione a senatori e deputati « ricordatevi o signori che i popoli apprezzano le istituzioni a seconda degli vantaggi materiali che quelle loro apportano » — Ora siccome l'attuale andamento di cose colla nostra deputazione non apportò ai cittadini proprio nessun utile, vogliamo dirlo lealmente ai ministri di S. M. perchè sappiano regolarsi: e per esprimerci in linguaggio costituzionale, lo facciamo non rieleggendo Piccoli e proponendo Zini monarchico costituzionale, ma che disapprova come noi la passata maggioranza ed i presenti ministri.

Bastò che pochi uomini indipendenti parlassero, alla vigilia delle elezioni, perchè 295 elettori rispondessero all'appello.

Nel 1870 abbiamo proposto Varè (sinistra governativa) e fummo bistrattati.

Se ora avessimo proposto Alberto Mario, saremmo stati lapidati.

Se fossimo rimasti a casa ci avrebbero detto cospiratori, che non accettano la lotta nel terreno legale.

Oggi proponiamo un onesto consigliere di Stato e siamo trivialmente apostrofati.

Per accontentare i gusti dei professori, dei cavalieri, dei giureconsulti, scrittori del *Giornale di Padova* e *Corriere Veneto* e del girovago *Elettore* — bisognava forse proporre il march. Pepoli?

Collegio di Thiene

La Stefani è proprio agli stipendi del governo. Nel riferire l'esito della votazione avvenuta nel collegio di Thiene, essa ometteva i particolari:

Li pubblichiamo noi:

Broglio (moderato) 161 voti

Lobbia (opposizione) 91 voti

Tovaglia (opposizione) 74 voti

Cavalli (opposizione) 6 voti

La sinistra ha dunque avuto la maggioranza: imperocchè i voti dati al Broglio di destra sono 161. Quelli raccolti dai candidati d'opposizione ammontano a 170 — Maggioranza adunque per la sinistra di 9 voti.

Ci scrivono poi da Thiene e da Asiago che gli elettori sono concordi nel portare i loro suffragi sul nome di **Cristiano Lobbia** e ci si fa sperare vittoria. Non mancherebbe che questa per il governo dei consorti!

IL RISULTATO DELLE ELEZIONI

I giornali officiosi con una badiale ingenuità cantano da due giorni vittoria pel risultato delle elezioni a primo scrutinio, per nascondere il loro dispetto e per

non gettare lo sconforto negli ancor fedeli elettori che debbono recarsi domenica al ballottaggio.

Il risultato delle elezioni definitive avvenute domenica scorsa è il seguente:

Su 256 eletti a primo scrutinio, **132** sono di sinistra, 23 di centro (e quindi in opposizione al ministero attuale) e **101** di destra. Fra questi ultimi, molti sono conosciuti per la loro opposizione al programma di Legnago.

Il *Secolo*, il *Corriere italiano* ed il *Piccolo* di Napoli pubblicano risultati identici.

Il *Corriere* su 223 elezioni definitive conta **123** di sinistra pura, **86** di destra ministeriali e 14 di centro in opposizione al ministero attuale.

Il *Piccolo* ricava dal quadro degli eletti, che su 256, **120** sono di sinistra, **113** di destra e 23 di centro; ma importa notare col *Roma*, che il quadro di cui si è valso il *Piccolo*, pone fra la destra molti degli eletti che on. Dossena, Bosio, Merzario, Tedeschi, Toscanelli, Gravina, Lear-di, Germanetti, Farini, Macri, Speciale, e De Renzis.

Ai **123** bisogna aggiungere i 7 seguenti: Manetti - Sprovieri - Plutino A. - De Lucca F. - Perrani - Paladini - Stocco V. - Marselli.

E i giornali ministeriali seguitano a cantar vittoria!

SCARCERAZIONE

I quattro giovani, Boenco Rodolfo, G. B. Corao, Castellani Emilio e Cadarin Ernesto, arrestati il giorno 26 agosto sotto l'imputazione di appartenere all'*Internazionale*, furono posti in libertà iersera alle ore 4 — Il Tribunale di Bologna dichiarò non farsi luogo a procedere!!!

LA COMMEMORAZIONE

PEI MARTIRI DI BELFIORE

La *Fratellanza operaia di Mantova*, nella memorabile adunanza di domenica 8, ebbe a votare alla unanimità il seguente ordine del giorno:

La *Fratellanza operaia* delibera di prendere l'iniziativa per la commemorazione anniversaria ai *martiri di Belfiore* da celebrarsi il 6 dicembre di quest'anno.

La *Fratellanza operaia* ha pure deliberato che vengano, per cura di una apposita commissione, invitate tutte le Società e tutti i cittadini d'Italia a intervenire a questa unione commemorativa, che seguirà appunto nella mattina del 6 dicembre.

Alla commissione stessa, in vista della solenne commemorazione anniversaria, la *Fratellanza* ha conferito tutti i poteri della *Presidenza*, invitando questa a prestarsi con tutti i mezzi che possiede per giovarla al santo scopo.

La *Commissione* riesce eletta nelle persone dei cittadini: *Giuglielmo Corradi*, *Giuseppe Tondini*, *Clemente Nizzoli*, *Paride Suzzara Verdi*.

Egli è pertanto che la commissione prega le Società patriottiche d'Italia a volerle subito riferire, se possono o intervenire in corpo, o mandare rappresentanze colle loro bandiere.

Le lettere si dirigano alla *commissione della Fratellanza operaia per la commemorazione dei martiri* all'ufficio della *Favilla*.

CRONACA CITTADINA

E FATTI DIVERSI

Agli amici — Con vivo dispiacere abbiamo constatato che molti dei nostri amici politici non si sono recati a votare domenica p. p.

Li invitiamo a non mancare domani: anche se vi ha sfiducia bisogna lottare.

Al Municipio vi sono molte schede non recapitate: speriamo che i nostri amici vorranno ricuperarle ed esercitare il diritto di voto.

Siamo arrivati all'ultimo giorno della lotta elettorale, e non ancora Piccoli si è degnato di dar conto agli elettori del suo operato.

Che **modestia!**

Roba rifiutata — Il *Panaro*, giornale di Modena dedica due bellissimi articoli ad encomiare Zini, massime per la fermezza di carattere che ha dimostrato a Padova contro quel certo gruppo di *procaccianti e faccendieri* che volevano imporsi a lui come si erano imposti a Pepoli, di buona memoria —

Ma il *Giornale di Padova* colla solita buona fede, prende da quel periodo quelle sole due righe dove si deplora che Zini non sia stato eletto nella *provincia natale*.

E poi grida *roba rifiutata*.

E Cavalletto, e Luzzatti, e Broglio, e Minghetti, e Bonfadini, e lo stesso *Piccoli* (friulano) tutti eletti fuori della provincia natale, saranno dunque *roba rifiutata*?

Discorsi elettorali — Il cronista è a zozzo per la città.

Un crocchio di persone sta leggendo gli affissi dei due partiti: il Cronista si avvicina e coglie a volo il seguente dialogo:

Uno domanda: sei per Zini o per Piccoli? a cui l'altro: stava in dubbio fra i due perchè mi parevano due brave persone; ma dopo le improprie che il *giornale ufficiale* ha scagliato sullo Zini il dubbio mi è andato via: voterò per lo Zini.

Altro dialogo.

Che intemperanza! esclama un tale. E poi predicano agli altri la creanza!

— Di chi parli? soggiunge un vicino.

— Del *giornale di Padova*.

— E fai le meraviglie? come sei ingenuo! non vedi che è questione di pagnotta. Se Zini va alla Camera il Minghetti manda a spasso il Prefetto, e il *Giornale di Padova* perde gli annunci ufficiali.

Maschereta, te conosco! —

Ben vestito il *popolano* (!) che scrisse nel *Giornale di Padova* quel velenoso articolo intitolato « *Piccoli e Zini* ». Un popolano che parla della *freccia del Partito!!!* La lingua batte dove il dente duole: *maschereta ormai te conosco*: fosti un ferito da quella *freccia!*

Sei uno di quei *procaccianti e faccendieri* che Zini nel partirsi da Padova ha smascherato: — allora tu ti vestivi da *patriotta*, anzi da *martire*.

Il *cronista* e l'appendicista, con la fronte china e con i capelli cosparsi di cenere, si presentano alle gentili lettrici

del *Bacchiglione* per chiedere indulgenza se Appendice e Cronaca non trovano più un posto qualunque nel giornale. Chi s'ingrassa è la politica: megera ingorda, vampiro insaziabile essa vuol tutto per lei.

Promettiamo però che appena il tram-busto elettorale si sarà acquetato (e il tram-busto non può durare che un paio di giorni ancora) renderemo soddisfe le nostre buone lettrici.

Dal sig. Tiso Scalfo assessore Municipale della nostra città riceviamo la seguente che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

Alla Spettabile Redazione del *Giornale il Bacchiglione*

Ringraziando questa spettabile redazione per i modi cortesi usati a mio riguardo in un articolo inserito nel N. 135 del suo giornale, devo dichiarare per amore del vero:

1° Che il progetto altamente civile di costituire una società contro i bestemmiatori fu ideato dal compianto illustre conte Carlo Leoni: *Unicuique suum*;

2° Che non fu per non sembrarmi abbastanza religiosa la signora Enrichetta Uselli Ruzza, ch'io combattei in Giunta la sua nomina a direttrice all'istituto Scalcerle, bensì perchè a me risulta dal concetto delle poesie da lei pubblicate, professar ella dottrine che, rispettando sempre le altrui convinzioni, francamente condanno, e ritengo non esser le più opportune all'educazione. Devo soggiungere poi che in questo campo sono contento d'aver trovato validi sostenitori.

Mi preme porre in chiaro questo punto, acciò non s'abbia a prendermi per un arnese da sacrestia.

Nella sicurezza che la ben nota lealtà di questa spettabile redazione vorrà dar posto nel prossimo numero del suo giornale a tali schiarimenti, mi pregio di sottoscrivermi

Tiso Scalfo.

Padova 11 novembre 1874.

Soggiungeremo due sole parole alla lettera del sig. Tiso Scalfo.

Noi non l'abbiamo mai chiamato arnese di sacrestia: l'abbiamo bensì giudicato neo guelfo. E la sua lettera ci assicura che eravamo nel vero.

In quanto alla guerra fatta dal sig. Scalfo, alla brava signora Enrichetta Uselli Ruzza, noi siamo persuasi che essa abbia per movente un **intolleranza** che è oramai triste privilegio dei cattolici.

Colle teorie dell'onor. Scalfo, il maestro dovrebbe essere cattolico non solo, ma pur anco bigotto-apostolico - e romano.

ULTIMA ORA

Elettori liberali all'urna!

Scuotete l'inerzia.

Ricordatevi che un voto può decidere di una elezione!

Avv. A. Marin Direttore
Il gerente responsabile Stefani Antonio

AVVISO

AL CAFFÈ BRUNETTI

Via S. Pietro

si dà giuoco di Bigliardo al seguente prezzo:

Di giorno all'ora: Cent. 30

Di notte « « 60

Noi non sapremo sufficientemente raccomandare al nostro pubblico l'usa delle

**PILLOLE
Bronchiali Sedative**

DEL PROF. PIGNACCA DI PAVIA

Le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei SALASSI, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio — Alla scatola L. 1.50; franco L. 1.30, per posta.

Zuccherini per la tosse. Di minor azione e perciò utilissimi nelle per-tosi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i **Zuccherini per tosse** del Professore Pignacca di Pavia che, di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le Pillole che i Zuccherini sono usatissimi dai **cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la rau-cedine.** — Prezzo alla scatola con istruzione dettagliata L. 1.50; franchi L. 1.30, per la posta.

Vera ed infallibile Tela al-Parnica di Galleani, Milano, approvata ed usata dal compianto Prof. comm. dottor RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CALLO, specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, non che per i dolori alle redi. (Vedi AFELLE MEDICALE di Parigi, 9 Marzo 1870). — Costa L. 1; franco a domici-cilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Per evitare l'abuso quotidiana di ingannevoli surrogati si diffida

di domandare sempre e non accettare che la Tela vera Galleani di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore, viene controsegnata da un timbro a secco: **O. Galleani, Milano.**

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869).

Infallibile Olio Kerry di Berlino contro la sordità presso la stessa farmacia; costa L. 4; franco L. 4.80 a mezzo postale.

Pillole auditive, dott. CERRI prezzo L. 5 la scatola; franche L. 5.20 id.

Pillole Vegetali di Salsapariglia Depurative del Sangue e Purgative, adottate dai Medici e Professori delle Cliniche principali d'Italia; hanno la proprietà del Siropo, e vengono prescelte come più comode a prendersi, massime viaggiando, più non avendo l'inconveniente di recare dolori al ventre, come le altre pillole purgative — Alla scatola di n. 48 centesimi 80, alla scatola di n. 36 L. 1.50; franche per posta coll'aumento di cent. 20 per scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 12 alle 2, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulti con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, Via Meravigli, Milano.**

RIVENDITORI — Si vende in Padova alla Farmacia all'Università ed a quella di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Pianeri e Mauro. — Vicenza: Valeri, Meiglo, Segn e Dell la Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Callagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Milioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Mare e Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este, Negri Evangelista.

**L'ASSOCIAZIONE
al Giornale: Il Bacchiglione
si riceve
IN VENEZIA
presso il Signor Gaetano Ferri.
Piazza dei Leoni N 163.**

PRESSO TUTTI I CAFFETTERI, DROGHIERI, LIQUORISTI E CONFETTIERI

L'ELIXIR COCA BOLIVIANA BUTON

TROVASI

**L'EUCALYPTO GLOBULUS
specialità della premiata distilleria**

A VAPORE GIO. BUTON e C. (PROPRIETÀ ROVINAZZI)

L'ELIXIR COCA è un eccellente liquore, serve altresì come ristoratore delle forze, agendo sui nervi della vita organica, sul cervello e sul midollo spinale, e serve ancora, come bibita all'acqua. L'EUCALYPTO-liquore igienico, stomatico, febbrifugo ed efficace preservativo contro i miasmi dei luoghi paludosi e di aria malsana, aromatizzato con sostanze essenziali dell'Eucalyptus-Globulus d'Australia. Eccellente sapore, gratissimo anche coll'acqua e col caffè.



**PREMIATA
SOCIETÀ' EUGANEA**

PER
**Concimi Artificiali
IN PADOVA**

Avvicinandosi l'epoca opportuna per le concimazioni è desiderando il Consiglio d'amministrazione di generalizzare l'uso dei prodotti della Società, decise di **ribassare** notevolmente i prezzi.

Col presente quindi avvisa che per disposizione dei signori agricoltori si trovano forti depositi di concimi complessi:

per prati	a L. 7.60	per quintale
» viti	» 8,—	»
» cereali	» 9.20	»
» canape	» 9.60	»
» riso	» 9.60	»

Oltre a molti altri concimi speciali, la Società tiene pure depositi di *orine* che smercia al prezzo di Lire 0,50 per ettolitro. — La Società a richiesta fabbrica concimi basati sulla sola composizione minerale delle varie piante, a prezzi pure da convenirsi. — Listini ed analisi dei prodotti possono ottenersi, dirigendosi con lettera franca all'Ufficio del Comizio agrario di Padova. — Le Commissioni si ricevono o presso il **Deposito** sito in prossimità del Maccello, o presso il **Comizio Agrario di Padova** in Via Falcone, o presso il **Negoziò Bellondini** a S. Appollonia.

Estratto di Carne di Rane (autorizzato con regia privativa)
Questo estratto fu riconosciuto di grande utilità per la salute e per l'economia domestica da vari distinti professori di chimica e di medicina, giudicandolo più giovevole degli estratti di Buschenthal e di Liebig. Il Governo riconfermò l'onore Michele Ferrari-Barbille di Novara col decreto di privativa. Esso ha anche il vantaggio del minor costo su tutti gli altri estratti finora conosciuti. Questo estratto di Carne di Rane non contiene materia alcuna estranea, ma il puro sugo delle Rane fresche e sane, per cui non può guastarsi, e si conserva buono per vari anni, sopportando senza alterarsi il freddo ed il caldo, e le alterazioni atmosferiche. L'estratto di Rane è in specie modo giovevole per gli ammalati e convalescenti, per coloro che soffrono mal di nervi, per le persone deboli e per i vecchi, essendo un efficace corroborante delle forze estenuate. È di facile digestione, e può adoperarsi per fare sollecitamente zuppe, minestre sostanziose, salse, ed anche per condimento di ogni specie di legumi, comunicando loro un gusto gradevole. **Prezzi** — Vasetto da un litro L. 3 — da 3/4 d'lit. L. 2. **Depositi** — Baccaglioni Leopoldo - Piazza Unità d'Italia - Girolamo Orfice - Piazza Frutti - Salvadori Gaetano - S. Lorenzo - A. Martini - in via Falcone N. 1214, dove si ricevono anche le commissioni.

**NON PIU'
EMORROIDI**

Pillole d'Oro

del farmacista
GASPARINI
Padova, Via del Sale

Queste pillole giovano per tutti gli incomodi e dolori prodotti dalle emorroidi e dalla gotta.

Prezzo d'ogni scatola contenente 50 pillole lit. L. una con relativa istruzione.

Si spedisce franco a domicilio per tutto il regno per lit. lire una.

DEPOSITI: Venezia Farmacia Ponci S. Eusebio - Chioggia dal sig. Luciano Murta. Nel laboratorio del Negoziante

LOVADINA

si eseguisce qualunque commissione in Abiti da Uomo in

24 ore

PADOVA — all'Università

LA LANTERNA

uscirà in Ferrara il 15 Novembre 1874.

Pubblicazione settimanale redatta da Vinc. Dondi ed Augusto Bernardello.

Abbonamenti: Trimestre L. 1.— Semestre L. 1.85; un anno L. 3.60 franco per tutta l'Italia.

A chi si associa per un anno verrà regalata copia dell'Economia Politica di A. Dalmaso, opuscolo del valore di Lit. 1.50. — Dirigere le domande a Vincenzo Dondi, Ferrara.

**SCUOLA TECNICA
E CONVITTO**

approvata per Decreto 15 dicembre 1871 n. 684 in Padova - Via S. Biagio n. 3412.

Comprende: I. Un corso elementare e le 3 classi della Scuola Tecnica in attinenza ai programmi ministeriali, II. Un corso per avviamento al commercio, con programma speciale.

Sonosi attivate le lezioni preparatorie e col giorno 3 novembre p. v. avranno luogo le lezioni regolari in corrispondenza a quelle di pubbliche scuole locali, ove gli allievi danno gli esami di licenza e di ammissione agli Istituti tecnico-professionali. S'invierà, se richiesto, il programma.

Il direttore abilitato G. SABBADINI

FERNET BRANCA

Nuovi Prodotti esclusivi DELLA DISTILLERIA A VAPORE DEI

Fratelli BRANCA e C.

MILANO, Via S. Prospero, N. 7

Premiati colla grande Medaglia del Merito all'Esposiz. Mondiale di Vienna

SODA-CHAMPAGNE. Deliziosa bibita all'acqua, che si raccomanda specialmente per le sue qualità igieniche e rinfrescanti. D'un gusto squisito e delicato, presa coll'acqua di Seltz, presenta tutti i caratteri del vero Champagne, e può soddisfare a tutte le esigenze dei più intelligenti consumatori. Due cucchiaini da tavola bastano per una bibita.

GRANATINA. ESTRATTO tolto dalla saluberrima MELA-GRANATA; dà una bibita simpaticissima, massime nei sommi calori. Esso è rinfrescante e si prende coll'acqua o seltz.

ESTRATTO DI THE. Questo estratto preparato con The di primissima qualità sostituisce con vantaggio le solite infusioni di The potendosi fare una bibita istantanea gradevolissima, sia con acqua fredda che calda o latte. Nella stagione estiva, preso con acqua fredda riesce una bibita assai ristorante. Vendita presso i principali Caffè e Liquoristi. Prezzo alla Bottiglia da litro L. 5.

CARLO TIVARONI

LE

Elezioni Politiche

DEL VENETO NEL 1874

Si vende presso i principali libraj a Cent. 50.

Tip. Crescini.